

Osservatorio sul Precariato. I dati di luglio 2023



Publicati i dati di luglio 2023

LA DINAMICA DEI FLUSSI. Complessivamente le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati fino a luglio di quest'anno sono state **5.063.000**, in leggerissima flessione rispetto allo stesso periodo del 2022 (-0,6%). Tale flessione è dovuta agli andamenti delle assunzioni di contratti in somministrazione (-7%), a tempo indeterminato (-6%) e in apprendistato (-3%).

Per le altre tipologie contrattuali si registra una leggera crescita: lavoro intermittente +3%, stagionali +2% e tempo determinato +2%.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel corso nei primi sette mesi del 2023 sono risultate **471.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+5%). Contemporaneamente le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo sono risultate in flessione (-18%).

Le **cessazioni** fino a luglio del 2023 sono state **3.909.000**, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%). Concorrono a questo risultato i contratti a tempo indeterminato (-7%), i contratti in somministrazione (-7%) e i contratti in apprendistato (-5%). In controtendenza risultano i contratti a tempo determinato (+1%), i contratti stagionali

(+3%) e quelli di lavoro intermittente (+3%).

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Le attivazioni di rapporti di lavoro incentivati nel corso dei primi sette mesi del 2023 – considerando quindi sia le assunzioni che le variazioni contrattuali – presentano complessivamente una variazione pari al -3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, gli esoneri contributivi totali per i giovani e le donne hanno registrato un'importante flessione rispetto allo stesso periodo del 2022: su ciò ha influito la circostanza che la Commissione europea ha autorizzato solo a giugno la concedibilità degli esoneri in oggetto.

L'agevolazione "Decontribuzione Sud" segna ancora una crescita (+5%) confermandosi come l'agevolazione di maggior impatto, quantomeno per il numero di dipendenti coinvolti.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di marzo rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

A luglio 2023 si registra un saldo positivo pari a **478.000 posizioni di lavoro**, confermando sostanzialmente il livello costantemente osservato da febbraio (tra **450.000 e 500.000 unità**).

Per il tempo indeterminato la variazione risulta pari a **+369.000** unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione è pari a **+109.000** unità (dettagliatamente: +36.000 per i rapporti a tempo determinato,

31.000 per gli intermittenti, +30.000 per gli apprendisti, +15.000 per gli stagionali e -1.000 i somministrati).

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione degli andamenti dei rapporti di somministrazione distinguendo tra quelli a tempo indeterminato e quelli a termine (questi ultimi includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali).

Nel corso dei primi sette mesi del 2023, rispetto al corrispondente periodo del 2022, le assunzioni in somministrazione sono aumentate per i contratti a tempo indeterminato (+6%) mentre sono diminuite significativamente quelle a termine (-8%). Anche per le cessazioni si rileva un aumento per i contratti a tempo indeterminato (+9%) e una flessione per i contratti a termine (-8%).

Il conseguente saldo annualizzato – e quindi la variazione tendenziale – è risultato negativo a luglio 2023 (-1.100), esito algebrico di una tendenziale flessione delle posizioni di somministrazione a tempo indeterminato (-4.000) e di un incremento di quelle a termine (+3.000).

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a luglio 2023 si attesta a poco più di 18.000 unità, in aumento del 18% rispetto allo stesso mese del 2022 confermando un trend in atto dall'inizio del 2023 l'importo medio mensile lordo della remunerazione effettiva risulta pari a 299 euro, anch'esso in tendenziale incremento.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a luglio 2023 essi risultano circa 9.000, in diminuzione dell'8% rispetto a luglio 2022;

l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 179 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".